ABBONAMENTI
Anno .... Cor. 20.-
Semestre .. „ 10.-
Trimestre. „ 5.-
Ogni numero cent. 10

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Ultima pag. Cor. 1.-
Pag. di testo „ 1.50
Cronaca ..... „ 3.-
per linea di colonna

Anno II. — N. 44. Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68. Venerdì, 19 Aprile 1918.

Bollettini
dello Stato Maggiore austro-ungarico

(16 aprile). Alla fronte italiana nulla di importanza.

(17 aprile). In numerosi punti della fronte italiana furono respinti nuclei di ricognizione.

Bollettini
del Quartiere Generale germanico

(16 aprile). Attacchi sul campo di battaglia della Lys ci portarono pieno successo. I grandi crateri delle mine fatte saltare nella battaglia di Wytschate nel 1917, furono conquistati con un colpo di mano. Dopo breve fuoco tambureggiante, in attacco di sorpresa prendemmo Wulverghem e le posizioni nemiche ai due lati del villaggio. Fallirono completamente contrattacchi di compagnie inglesi.

Dalla pianura le nostre truppe salirono in assalto le alture tra Nieweker-ke e Bailleul, e in violenta mischia le strapparono al nemico. Fallirono attacchi inglesi contro Locon.

Alla fronte di battaglia alle rive della Somme il combattimento delle artiglierie, inasprì a grande violenza solo al torrente Luce e nella regione di Moreuil e Montdidier. Respingendo un attacco comune degli anglo-francesi al nord del torrente Luce, abbiamo fatto dei prigionieri.

Al canale Oise-Aisne e sulla riva occidentale della Mosella, eseguimmo vittoriose operazioni.

(17 aprile). Sui campi insanguinati della battaglia delle Fiandre l'anno scorso combattuta, l'armata del generale Sisto von Armin occupò Paschendaele e avanzò le proprie linee anche presso Beceleare e Gheluvelt.

Al nord della Lys, nelle prime ore del mattino, le truppe del generale Sieger conquistarono il villaggio di Wytschaete, cacciarono il nemico dalle alture al nord ovest e all'ovest del luogo nonostante la sua violenta difesa, e respinsero forti contrattacchi. Al sud ovest di Wulverghem spingemmo oltre il torrente Douve il nemico che ripiega in linee posteriori. Furono prese Bailleul e i punti d'appoggio strenuamente difesi di Cappelyinde al nord di Bailleul e Meteren. Gli inglesi, sostenuti da forti rincalzi francesi, tentarono invano di riconquistare Meteren e il terreno perduto ai due lati di Merris. I loro attacchi si sfasciarono con gravissime perdite. Sul campo di battaglia alle due rive della Somme si svolsero violenti combattimenti di fuoco che perdurarono anche durante la notte specialmente al sud della Somme.

* Dagli altri teatri della guerra nulla di nuovo.

ORIENTE
Finlandia.

(16 aprile). In Lovisa (ad oriente di Helsingfors) superate le difficili condizioni del terreno ghiacciato, le truppe sbarcate si spinsero verso nord oltre Lappstrask, ruppero la resistenza nemica ad oriente di Latki, e raggiunsero la ferrovia che da Tammersdorf conduce a Wiborg.

Comunicati italiani

(16 aprile). Frequente fuoco perturbatore in valle Lagarina ed azione guerresca localizzata provocata dalle nostre pattuglie nella regione dell'Adamello e nella valle del Brenta. Sul resto della fronte calma.

(17 aprile). Sull'altipiano di Asiago pattuglie inglesi e nostre fecero prigionieri e conquistarono materiale nella regione del Monte Tomba. Nel gomito fluviale presso Gonfo (ad oriente di Fossalta) ben puntato fuoco di mitragliatrice impedì al nemico di mettere in acqua imbarcazioni, mentre un reparto d'arditi inflisse perdite al nemico sulla sinistra del Piave. Efficace nostro fuoco di artiglieria in valle Lagarina; un treno militare fu colpito in pieno alla stazione ferroviaria di Rovereto; a Mori furono incendiati depositi.

Il bottino delle potenze centrali
negli ultimi 6 mesi.

BERLINO, 18. Dal 15 dicembre 1917 al 15 aprile 1918 le potenze centrali fecero oltre 517.000 prigionieri, conquistarono 7246 cannoni, circa 20.000 mitragliatrici, oltre 300 tanks, oltre 100 automobili corazzate, 630 automobili, 7000 veicoli e incalcolabile materiale ferroviario, fra esso oltre 800 locomotive, 8000 vagoni ecc.

Le munizioni conquistate non furono ancora calcolate; finora però furono contati oltre tre milioni di proiettili di artiglieria.

Nello stesso tempo furono abbattuti oltre 1100 aeroplani ed oltre 100 palloni frenati.

Le dimissioni del conte Czernin

Mentre sui campi di battaglia i cannoni hanno la loro parola, sulle rive del Danubio si sono svolti degli avvenimenti, che sebbene non abbiano in sè il germe della decisione, pur tuttavia sono di una imponderabile importanza, perchè segnalano il fallimento della volontà di pace sì spesso espresso dagli imperi centrali. Quest'avvenimento consiste nelle dimissioni del conte Czernin e nella sua rinuncia all'oneroso posto di ministro degli esteri dell'Austria-Ungheria.

Da tutte le opinioni espresse sopra questo statista non comune, risulta essere egli una ben spiccata personalità di alto valore.

Come ministro in un tempo sì estremamente difficile egli era chiamato ad avere una parte importantissima nella politica della quadruplice alleanza. Dobbiamo sinceramente rimpiangere che il Czernin abbia lasciato il suo posto prima della conclusione della pace definitiva colla Rumenia e forse alla vigilia di una pace colla Serbia. Ci rincresce che il Czernin abbia lasciato la sua posizione in questo serio momento e che così non possiamo vedere se le idee svolte nel suo ultimo discorso avrebbero trovato un più ampio sviluppo dinanzi alle delegazioni e forse anche avrebbero potuto essere realizzate.

Ammettiamo pure che tutto quello che la stampa ufficiosa ed ufficiale porta sui pourparlers di pace con la Francia sia verissimo e che siano successi dei gravi errori politici e diplomatici nel modo di trattare una simile questione, pur tuttavia l'opinione delle più varie frazioni politiche collima in questo caso in un solo pensiero, quello cioè che Czernin troppo presto abbandonò il suo posto e che così non potè svolgere il suo programma. Qualunque fosse stato il suo avvenire pur sempre si poteva presumere dall'opera laboriosa del conte Czernin che egli sarebbe riuscito a chiarire la situazione politica tanto interna quanto esterna.

Sarebbe superfluo e non adatto per l'attuale momento pieno di avvenimenti sconvolgenti il mondo in questa lotta titanica il voler occuparsi a fondo del testo di questo o quel brano di lettera. Fuor di dubbio sta il fatto che da varie parti si era propensi alla pace, come lui stesso il conte Czernin dichiarò sempre, però a condizione che la mano stesa alla conciliazione venisse stretta immediatamente. E mai lasciò il dubbio nei suoi avversari che egli con ciò non intendeva di erigersi a società d'assicurazione per le avventure guerresche dell'Intesa.

Se teniamo presente questo pensiero si potrà capire moltissimo di quello che si svolse in differenti episodi e potè svolgersi in tempi differenti fino al giorno d'oggi.

Se analizziamo l'opera di politica interna del Czernin possiamo dire con certezza che egli fu il primo statista che abbia avuto il coraggio di abbordare il grave nostro problema di politica interna e di esprimere chiaramente le sue idee in proposito.

Se queste sue idee sarebbero state realizzabili, se i polacchi imbronciati della pace con l'Ucraina, finalmente si sarebbero rasserenati, se gli attuali demagoghi czechi d'opposizione avrebbero abbandonato le loro tendenze separatistiche, se la minoranza jugoslava avrebbe modificato la forma delle sue aspirazioni confacendole alla serietà dei tempi, sono tutte questioni che oggi non possiamo risolvere a causa delle dimissioni di Czernin. Certo si è, che qualcosa avrebbe dovuto succedere e che deve succedere, ma sempre sotto l'egida di sicuro ed attivo nocchiero.

Quasi tutta la stampa austro-ungarica ebbe una profonda stima del Czernin lo onorò in parte della sua fiducia e qualche volta anche della sua timorosa apprensione.

Non diciamo che il conte Czernin sia sparito per sempre dalla scena mondiale, anzi siamo d'avviso, che al Czernin sarà riservata una parte non indifferente nel futuro prossimo.

Al baron Burian, suo successore, toccherà ora scrivere una pagina importante nella storia, ma rimane un fatto che per l'avvenire più prossimo sarà la voce del cannone quella che dominerà i più bei discorsi dei nostri diplomatici.

La lettera dell'Imperatore.

VIENNA, 18. I giornali apprendono da fonte bene informata che il conte Czernin ha esaminato la minuta della lettera dell'imperatore Carlo al principe Sisto di Parma. La minuta corrisponde pienamente al comunicato pubblicato sulla lettera dell'imperatore dal nostro ministro degli esteri.

In questa minuta non si dà al principe Sisto alcun incarico di passare la lettera a chissisia, nè vi si trova una parola sul Belgio.

Il passo riguardante l'Alsazia-Lorena corrisponde pienamente al passo pubblicato dal ministero degli esteri.

Il barone Burian
successore di Czernin.

VIENNA, 17. Si pubblica ufficialmente in data 16 aprile:

Il ministro comune delle finanze barone Stefano Burian fu nominato ministro degli esteri.

Il barone Burian fu scelto a questo posto perchè, indipendentemente dal fatto che egli gode la piena fiducia di Sua Maestà, conosce nei particolari tutti gli antecedenti politico-diplomatici internazionali, ciò che è di straordinaria importanza per gli accordi internazionali che dovranno essor discussi.

Il baron Burian manterrà anche in seguito la carica di ministro delle finanze comuni.

Il baron Burian ritorna al posto di ministro degli esteri che aveva coperto quasi per due anni, cioè dal 13 gennaio 1915 al 22 dicembre 1916, quale successore del conte Berchtold. Egli ha 68 anni ed ha dietro di sè una lunga carriera consolare e diplomatica, durante la quale ha imparato a conoscere in modo speciale la Russia ed i Balcani. Oltre a ciò gode speciale influenza in Ungheria. Ora sorge la questione se il nuovo ministro degli esteri batterà la strada delle linee direttive fissate dal conte Czernin o se, adattandosi alla situazione internazionale, si ritenga chiuso il periodo della pace di compromesso per abbracciare altri criteri di politica internazionale.

Poichè è certo che il conte Czernin si è ritirato non sotto la pressione degli ultimi episodi diplomatici internazionali, ma piuttosto per il fatto che al suo programma pacifista si era sovraposta la volontà del nemico che chiede guerra senza quartiere. Il conte Czernin però avrà ragione perchè, passata la burrasca guerresca del momento, i suoi principi rifulgeranno più vivi che mai.

Il nuovo ministro si trova in una posizione difficile e aggrovigliata; ma la forza delle armi delle potenze centrali contribuirà a spianargli la via.

Il ritiro dell'ambasciatore Hohenlohe?

VIENNA, 18. Il *Fremdenblatt* apprende che l'ambasciatore austro-ungarico a Berlino principe Goffredo Hohenlohe è giunto a Vienna per rassegnare le dimissioni dalla sua carica.

L'annessione della Bessarabia
alla Romania.

BUCAREST, 17. Il 15 corr. il ministro presidente Marghiloman e il ministro degli esteri Arion sono qui giunti da Yassy. Alla stazione ferroviaria si erano raccolte le autorità rumene cogli amici politici di Marghiloman e molto pubblico, il quale lo salutò autore dell'unione dei due paesi.

Nella chiesa metropolitana il metropolita rumeno celebrò un ufficio divino di ringraziamento.

Le proteste ucraine.

KIEW, 18. La stampa ucraina protesta di non essere d'accordo colla soluzione della questione della Bessarabia nel senso rumeno ed incita il governo a prendere una decisa posizione a favore degli interessi ucraini.

Si ha poi da Odessa che i rappresentanti della popolazione bulgara della Bessarabia furono delegati a Sofia per protestare contro l'eventuale annessione della Bessarabia alla Romania. I bulgari della Bessarabia temono di non dover subire la sorte dei loro fratelli della Dobrugia e non vogliono stare sotto il giogo romeno.

DALL'INGHILTERRA
Il servizio obbligatorio in Irlanda giungerà troppo tardi.

BERLINO, 17. La grande sconfitta ha costretto il governo inglese ad estendere in Inghilterra l'obbligo al servizio militare ad introdurre in Irlanda il servizio obbligatorio, perchè altrimenti non era possibile creare le necessarie riserve. Queste misure giungeranno probabilmente troppo tardi. Perchè maturassero a tempo gli effetti voluti, sarebbe stato necessario prenderle già nell'autunno passato; ma allora nessuno badò alla voce ammonitrice di Repington. L'Inghilterra attendeva tutto dalla Francia e non voleva fare sacrifici troppo grandi.

L'„Home rule" in Inghilterra.

LONDRA, 17. *(Reuter)*. Ora si deve ritenere probabile lo scioglimento della questione dell'*Home rule* e precisamente sulla base che la legge militare in Irlanda non potrà essere introdotta prima che l'*Home rule* non abbia forza legale. Il governo si ritirerà se la Camera dei lordi respingerà il progetto.

Le condizioni dell'esercito inglese.

BERNA, 17. La *Zuerch. Post* comunica: Per i prossimi mesi l'armata inglese non è in grado di sostenere un'offensiva. Le perdite sono gravi e non possono venir rimesse che dopo mesi. Le collegazioni sono in pieno scompiglio e specialmente la terza e la quinta armata abbisognano di una completa riorganizzazione.

L'indignazione dei francesi contro gl'inglesi.

BERLINO, 17. Per ordine della direzione dell'esercito inglese la città d'Amiens e il suo territorio sono fatti sgomberare dalla popolazione civile. Non si lasciò agli abitanti neppure il tempo da poter portar seco il bestiame. I molti greggi che errano senza padrone per la campagna, vengono raccolti per ordine dei comandi inglesi. Gli inglesi tengono gli animali per sè e li macellano. Naturalmente i francesi sono molto indignati per questo trattamento usato loro dagli alleati. I soldati francesi incolpano gl'inglesi del prolungamento della guerra e della grande sconfitta. L'ingiustizia e l'arroganza degl'inglesi contrasta con la loro incapacità di mantenere il fronte.

Navi americane nella flotta inglese

LONDRA, 17. Il „Daily Chronicle" apprende da un'eminente autorità della marina, che presso la flotta inglese si trovano ora delle navi da guerra americane.

DALLA FRANCIA
Bolo pascià giustiziato.

PARIGI, 17. *(Havas)*. Bolo pascià fu giustiziato stamattina a Vincennes. Non si ebbe alcun incidente.

I giornali tre volte alla settimana.

BERNA, 17. Il *Progres du Lion* ha da Parigi: Nella seduta della Camera degli 11 aprile fu accolto il progetto del governo di pubblicare per l'avvenire i giornali solo tre volte per settimana e in un foglio. Il provvedimeno fu preso causa la mancanza di carta.

NOTIZIE ITALIANE

Contro l'offensiva pacifista.

LUGANO, 18. In un articolo di fondo del *Messaggero*, Falbo discute il movimento pacifista che ha pervaso da alcune settimane le città e la campagna, provocato e nutrito da agenti e spioni tedeschi. Tutti i successi fin qui riportati dagli austriaci si devono attribuire in gran parte a questa infezione pacifista del popolo; però non sarà assolutamente possibile un secondo Caporetto, perchè la popolazione italiana si è accorta che la pace può essere raggiunta solo colla distruzione del militarismo germanico ed austriaco.

L'Italia ha fortunatamente superata la crisi interna e per quanto l'esercito nemico sia stato rinforzato dalla caduta della Russia, il morale delle truppe italiane alla fronte è più alto che mai. L'assalto nemico si sfascierà nella forza di resistenza dell'Italia.

Il *Corriere Vicentino* in un lungo articolo mette in guardia contro le voci di una imminente pace, perchè proprio ora è incominciata la più grande battaglia. Per caratterizzare il pericolo di queste voci di pace il giornale riproduce due articoli di Vettori, intimo amico di Sonnino, pubblicati nella *Perseveranza*, il quale dice che la pace è solo un affare interno fra le potenze centrali (?).

Nei centri operai si intende di fare grandi dimostrazioni pacifiste per l'occasione del 1. maggio.

L'Italia protettrice....

Una nuova parola d'ordine gira ora fra i guerrafondai italiani. Caduta la Russia, cioè, l'Italia ha assunto il protettorato dei popoli oppressi dell'Austria-Ungheria. Non basta; quindi, promuovere l'accordo degli italiani cogli jugloslavi; l'Italia si atteggia oggi a protettrice di tutti i popoli dell'Austria e vuole rivoluzionare ilmondo, mentre sui suoi passivi ha i Sette Comuni e Caporetto.

Il governo ungherese dimissionario.

BUDAPEST, 18. In una seduta del consiglio dei ministri fu deciso che il gabinetto rassegni le dimissioni.

La lotta elettorale in Ungheria.

BUDAPEST, 17. Nel palazzo dell'industria fu tenuta una riunione delle complessive organizzazioni socialiste. La riunione, alla quale parteciparono circa 2500 persone votò una risoluzione nella quale viene chiesta l'accoglienza integrale da parte del parlamento del progetto di riforma elettorale oppure lo scioglimento della Camera.

Rassija pala!
Impressioni di viaggio

Un breve suono del capotreno russo, la cui testa si perde quasi nel collare di pelliccia del pastrano, un fischio acuto della locomotiva, il quale somiglia all'urlo di una sirena di nave a vapore, un urto e uno scossone generale e il treno si mette in moto. Lentamente scompare la lunga stazione ferroviaria con i molti soldati e borghesi di cui è zeppa. La vasta pianura nera pare si muova con noi!

Mi guardo attorno e scruto i visi e le persone che mi stanno intorno e colle quali dovrò fare molte ore di viaggio. E' uno scompartimento di seconda classe; ma in quale stato! I posti a giacere in alto sono ancora appesi alle loro catene e invitano al riposo; ma per quanto sia stanco, non posso decidermi a sedere. Il pavimento del carrozzone, i sedili, tutto è coperto di tritume e di peli usciti dalle fodere dei cuscini a brandelli e sgualciti, che una volta erano rivestiti riccamente di fortissimo panno. Lo scompartimento assomiglia ad uno sporco ricettacolo di polvere e di immondizie e ad un vivaio per parassiti.

In una terra dove la febbre petecchiale sta di casa, questo non è il luogo più sicuro. Fortunatamente il treno in corsa mi provvedeva di aria buona attraverso le lastre fracassate dei finestrini, uno solo dei quali era coperto da un cartone inchiodatovi da qualcuno che non amava i violenti buffi d'aria. Fuori sulla pianura qua e là c'è ancora la neve; nello scompartimento si gela.

E mi decido a sedere sul mio bagaglio nel bel mezzo del corridoio, mi avvolgo in una coperta e mi caccio sotto i piedi due manate dell'erba egiziana che sbuca dai cuscini sfasciati.

Gente meno preoccupata della sporcizia ivi regnante siede però nei posti sì poco invitanti. Accanto a me vi è un vecchio signore vestito alla guisa dei ferrovieri russi; porta un berretto su cui è una zappa incrociata con un'ancora. Più in là vi è qualche nostro soldato e vicino quattro giovani ebrei, una signorina e una contadina con la figlia.

Vedo ancora altre signore, un sottufficiale di artiglieria dall'occhio audace e dai movimenti quasi selvaggi, i segni della cui carica sono tracciati con inchiostro sulla manica del cappotto, altri ebrei ed altri ucraini.

Il vecchio signore divora un'*omeletta* di proporzioni gigantesche con delle uova sode e alcuni pezzi di lardo. Accende poi la sigaretta e fumata la quarta, si fa ciarliero. Racconta: egli pure altra volta era stato in Austria, a Graz; ora è impiegato ferroviario in riposo. La signorina che gli sta vicino — la Njina — è maestra. Dallo scoppio della guerra ha dato alla patria russa tre figli: uno è a Kamjenec Podolks, uno a Pietroburgo ed un terzo, ufficiale alla *german ki front* (fronte germanica) I due figli che si trovavano in Russia non gli scrivevano più da mezz'anno: „Non abbiamo da tanto tempo la posta!"

Passiamo attraverso a reticolati ed a posizioni di battaglia, accanto a centinaia di veicoli che si susseguono e a cannoni.

Un amaro sorriso increspa le guancie del vecchio. „Rassija pala!" mormora egli, la Russia è distrutta! e maledice poi ai bolsceviki, indica le distruzioni all'interno dello scompartimento e fuori del finestrino accenna con la mano ai muri di una fattoria distrutta dall'incendio che si elevano rigidi nel vuoto come pallide ossa di morto.

„Rassija pala!" ripete e continua a mormorare; egli non può adattarsi ai tempi nuovi.

I giovani ebrei si fanno più vivaci. Essi raccontano che era giunto un trasporto di giovani soldati dall'interno verso la Bessarabia. Ad Okniça il trasporto si incontrò con nuclei di soldati che erano appena stati ritirati dalla posizione. Un vecchio colonnello con una fasciatura al braccio sporca di sangue, faceva la rivista di tutti i vagoni, quando una recluta gridò: „Costui non conosce ancora l'odore della polvere. Tu, colonnello, portami un bicchiere di tè."

„Anche a me", „anche a me", aggiunsero in coro i camerati.

Il colonnello passò silenzioso. Quando però una delle reclute lo tirò per un braccio, colla sinistra egli estrasse la pistola e uccise il provocatore. Come iene allora i soldati che venivano dalla fronte si precipitarono verso il loro colonnello; a calci cacciarono il cadavere dell'ucciso sotto le ruote del treno e puntarono le loro baionette contro i finestrini

Il baccano e le risa delle reclute cessarono allora immediatamente. Fino alla partenza del treno non si vide più alcuna recluta.

Questo narravano i giovani ebrei, mentre solazzandosi si dimenavano sui cuscini sforacchiati dei sedili.

„Questi soldati della rivoluzione — osservò il vecchio — hanno poi abbandonato vigliaccamente le loro posizioni, come avevano volgarmente traditi i loro valorosi e benemeriti camerati."

Non potei trattenere un certo sentimento di compassione.

„Io sono stato sotto Premyszl e sotto Varsavia, nei Carpazi ed in Ungheria, ultimamente a Cernowitz, ma ciò che poi è successo in Russia, fu uno scandalo" disse il giovane sottufficiale di artiglieria che durante il racconto degli ebrei si era avvicinato. „Uno scandalo; Rassija pala!"

Batum caduta in mano turca.

COSTANTINOPOLI, 17. Batum è caduta dopo lotta accanita. L' occupazione della città e del porto è avvenuta senza combattimenti.

Una deputazione di cittadini salutò l'entrata delle nostre truppe. Le perdite del nemico sono gravi.

Dalla Provincia

Per la ricerca dei caduti.

Saremo riconoscenti ai parroci e sindaci, che volessero informarci dei nomi dei caduti nel loro territorio, prima che il tempo distrugga le fragili traccie, le targhette e le iscrizioni dei rudimentali segni del luogo, ove tanti prodi lasciarono la vita.

Ciò vale indistintamente per tutte le nazionalità dei combattenti.

Con questa azione speriamo di contribuire a lenire le sofferenze causate dall'incertezza sulla sorte e sul luogo di seppellimento di persone care alle loro famiglie.

PERCOTTO

Carlo conte Caiselli. — Una prova fra le più amare è venuta a colpire nel cuore il nostro paese: la scomparsa del nostro illustre e benemerito compaesano Carlo conte Caiselli. La scomparsa fu tanto inaspettata e repentina che quasi non possiamo credere a questa perdita, soliti come eravamo a vederlo, or sono ancora pochi giorni, alacre, spedito, pronto sempre al lavoro, col solito vigore e brio dell'età virile, corroborata dalla tempra energica, quasi mai provata da malattie. La mattina del sabato 13 c. m. un fiotto impetuoso di sangue — una emorragia cerebrale — troncavagli col pensiero la vita, mentre attendeva ansiosamente la vettura che doveva trasferirlo da Udine a Percotto a ricostituire il municipio.

Fu ottimo sposo e padre, vigile e sollecito educatore della sua prole. Per molti anni sostenne nel nostro comune l'ufficio di sindaco e altre onorifiche cariche; e nel suo governo tutti convenivano nell' ammirare la prudenza, rettitudine, fermezza di decisione e vigoria intrepida di esecuzione. Nè qui è possibile noverare la serie lunga delle iniziative, istituti, associazioni che ebbero vita o incremento da lui.

La bontà squisita dell'animo, la devozione disinteressata e operosa all'utile pubblico dell'uomo che fu rapito ha riscosso ammirazione e rispetto da quanti lo conobbero, amore da quanti l'avvicinarono: e sulla tomba di questo indefesso lavoratore scende sincero e universale il compianto. Intorno ad essa specialmente noi percottesi siamo accorsi unanimi a versare l'estremo tributo di pianto.

Sabato 20 c. m. nella nostra parrocchiale si rinnoveranno le esequie solenni dell' illustre estinto.

A proposito di sequestri.

Giorni fa, fu pubblicato un avviso delle autorità col quale si decreta il sequestro di varie materie greggie necessarie per l' economia.

Questo sequestro, già fatto in Austria-Ungheria ed in Germania, si estende alle seguenti materie gregge: Tessili di ogni qualità; cuoi, pelli e materie necessarie alla concia; oli, grassi e diversi prodotti chimici; sugheri; metalli di ogni specie; ferro; gomma.

Nel suddetto avviso si ordina che chi possiede tali materie gregge e articoli dalle stesse derivanti, deve immediatamente farne denunzia alle autorità. Seguito l' annunzio, questi materiali vengono prelevati da organi speciali i quali rilasciano ai proprietari ricevute regolari, mentre il termine di pagamento verrà notificato più tardi.

A questo proposito abbiamo voluto assumere informazioni speciali. Le merci verranno pagate in modo corrispondente al loro valore, per salvaguardare da ogni danno materiale la popolazione, il cui contegno leale è convenientemente apprezzato in luogo competente.

Riteniamo poi nostro dovere di rendere attenti i nostri lettori a voler tener conto nel più largo modo di questa richiesta causata dalle circostanze di guerra, e ciò tanto più, in quanto che, non obbedendo alle prescrizioni esposte dall' avviso, essi si esporrebbero a castighi. Non sta poi nell' interesse della popolazione di creare malumori colle autorità col contravvenire alle disposizioni del decreto.

Non solo, dunque, nell' interesse della generalità, ma anche in quello di ogni singolo, esortiamo gli abitanti della città e della provincia a studiare attentamente l' avviso ed ad attenervisi rigorosamente. 9—10.

Ricerche

Il «Servizio prigionieri di guerra» del «Coenobium» di Lugano fa ricerca di:

Comici-Boreatti Angelica con 7 figli da Pinzano al Tagliamento, per Comici G. B., soldato, che sta bene e saluta.

Chiandotto Sane da Portogruaro per Chiandotto Antonio.

Molinari Francesco e moglie Anna nata Ferro, da Varmo (Udine), per Molinari Francesco.

Della moglie, madre e 3 figli del soldato Gibbato Ampellio, lasciati a Sernaglia prov. di Treviso.

Di Deros-Marsile Visentin Angela con 5 figli e un nipotino rimasti a Marsure (Pordenone).

Del Maschio Maria da Budoia (Udine) per il marito Angelo, cameriere nel Corso Hotel di Milano.

Pielli Giacomo e moglie Caterina, per Pielli G. B., internato civile a Berndorf.

Cena Billinini Elisa, levatrice ad Udine, Viale Venezia, coi nipotini Bruno e Aldo Zugolo, per il soldato Zugolo Gino.

Tosolini Sante di Reana del Roiale, per il nipote Massimo.

Velludo-Maschietto Luigia cou le tre figliole da S. Donà di Piave, per il marito Velludo Felice.

Cargnelli Anna, da S. Vito al Tagliamento per Ferruccio Cargnelli internato a Katzenau.

Chiaruttini Maria da Enemonzo Fresis (Udine), per Zanier G. B.

Pittoritto Pietro, Piazzale Osoppo N. 8, Gemona, per i figli Pierina, Anna, Olga, Pierino, i quali si trovano tutti in buona salute presso la sorella Maria.

Lizzi Santo e Rosa, contadini a Mels Entesano presso S. Daniele del Friuli:

De Nardi Giacomo e Anna contadini di Sacile in Brugnera.

Segati Angelina nata Mariotti a Belluno, per Segatti Giacomo.

Mattiussi Rodaro Maria di anni 28 da Martignacco (Udine), per il marito Mattiussi Cesare.

Maccagnan Marianna e Maddalena dette Puina, da Fonzaso presso Feltre per Biscaro Claudia.

Agosto Luigi da Passons (Udine), per il cap. Agosto Remiglio, prigioniero di guerra nel campo di Mauthausen; il richiedente sta bene e saluta affettuosamente la famiglia.

Scrosoppi Anna da Goricizza presso Codroipo, per Gina Scrosoppi, a Milano.

Barbaresco Maria da Cordovado presso S. Vito al Tagliamento, per il soldato Luigi Barbaresco.

Mazzaroli Giuseppina, proprietaria della Filanda Mazzaroli da Montegliano.

Zanetta Carlo, direttore della Filanda Mazzaroli a Montegliano (Udine).

Salvador Giulia, maritata Massuco, ostretica a Castello Lavazzo (Udine).

Costacorta Giovanni, Cappella Maggiore presso Sacile.

Della Coletta Domenico e famiglia da Carpesica presso Vittorio Veneto.

Carocari Pietro ed Emma e famiglia da Forno di Zeldo (Belluno), per il loro parente, muratore a Zurigo.

Simonetti Giovanni e Maria da Amaro Carnia (Udine), per Simonetti Giovanni, prigioniero di guerra (a Muenster, Westf.).

Lunazzi Fior Italia, contadina di anni 35 a Borgo Rivasio, Comune di Verzegnis, per Lunazzi Albino, che sta bene e saluta.

Della Bella Angela e cinque figli, da Tarzo (Treviso), per il caporale Della Bella Giovanni, prigioniero di guerra a Kladno (Boemia).

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole **Cor. 3;** sino a 30 parole **Cor. 4** e così avanti.

Famiglia Morandini Domenico, trovasi tutta unita in perfetta salute e bene trattati a S. Giorgio Nogaro e desiderano notizie. 4-10 2045

Famiglia Maruzzo Valentino. Portogruaro, via Vittorio Emanuele 27, desidera notizie del figlio Giuseppe soldato 2. batteria bombarde. 4-4 2075

Desinon Omobano, Osoppo, desidera notizie della famiglia profuga in Italia. A casa sta bene, saluta. Risposta mezzo giornale. 1-3 2249

Del Pin Maria, Corgnolo, ricerca fratello Gioachino anni 8, madre, fratelli, sorelle, zie profughe. A casa Maria, Pia, Albino, Lorenzo, zio Luigi sani, salutano. 1-2 2300

Domenico Trombetta, Osoppo, sta bene e desidera notizie moglie Marianna e figlie Maria, Colomba, Giovanna e Anita Tromba profughe Italia. 2248

Rossi Leonardo fu Pietro, Salt (Povoletto). ricerca soldato Rossi Francesco 61. sezione panettieri 6. comp. Panificio da campo N. 4. Sani, salutano. 2250

Del Mestre Antonio, Trivignano (Palmanova), sta bene, unito Emma ricerca figlio Attilio Del Mestre internato. Risposta mezzo giornale 2251

Ciani Giulia, Venarolo (Palmanova), ricerca marito Ciani Pio internato in Austria. Sta bene, saluta attende risposta. 2252

Toso Ida, S. Odorico, Udine, sta bene, domanda notizie del soldato Zanini Francesco, classe 1876, aggregato treno ausiliario, Codroipo. 2253

Codutti Rosa, famiglia, Meretto Tomba, sta bene, chiede notizie sergente Codutti Cirio 226. comp. mitragliatrici Fiat, brigata Casale; nonchè fratelli. 2254

Lizzi Rosa, figlio, famiglia tutti bene, Meretto Tomba, chiede notizie soldato Lizzi Clemente 9. artiglieria montagna deposito Mantova. 2255

Cescutti Giuseppino, Udine, Flaibano, S. Odorico, stanno bene desiderano notizie di Cantarutti Maria, fratelli, sorelle. Prega Croce rossa fare minute ricerche, darle comunicazioni. 2256

Zanello Luigi, Flumignano, ricerca figlio Domenico internato 1 novembre 1917. In ottima salute, domanda notizie mezzo giornale. 2257

Toneatto-Fausta, Talmassons, ricerca marito Sebastianis Eugenio internato 6 novembre 1917. Partecipa stato buona salute. domanda notizie. 2258

Antonutti Ciro, Talmassons, chiede notizie figlio Ileo internato Macherum Oberoest., Innichen, nonchè fratello Luigi. Tutti sani, salutano 2259

Gigante Francesco, Paradiso, ricerca figlio Giovanni internato 4 novembre 1917. Intera famiglia bene. chiede notizie, saluta. 2260

Dri Angelina, Talmassons, chiede notizie soldato Zanghero Valentino 511 comp. mitraglieri 2 brigata bersaglieri. Tutti sani, salutano 2261

Antonutti Ciro Talmassons chiede notizie figli Luigi 31 batteria 1° gruppo assedio nonchè fratello Ileo prigioniero. Sani, salutano. 2262

Comand Elisa, Torsa, ricerca marito Mazzoni Costante internato 3 novembre 1917. Partecipa morte figlio minore, rimanente famiglia sana, saluta. 2263

Colosetti Anna, Torsa, ricerca marito Ferino Raimondo internato 15 novembre 1917. Intera famiglia sana, chiede notizie, saluta 2264

Rosso Luigi, Talmassons, ricerca figlio Eugenio internato 12 novembre 1917. Intera famiglia ottima salute, chiede notizie, saluta 2265

Guatto Giustina, Flumignano, ricerca marito Bertossi Pietro 105. batt. territoriale prigioniero Intera famiglia sana, chiede notizie, saluta. 2266

Olivo Domenica, Talmassons, ricerca marito Valussi Idelberto prigioniero di guerra. In famiglia tutti sani attendono notizie. 2267

Olivo Virginia, Talmassons, ricerca marito Valussi Secondo internato 12 novembre 1917. A casa tutti bene, chiedono notizie. Saluti. 2268

Zanello Maria, Talmassons, ricerca marito Marcon Luigi internato 12 novembre 1917. Intera famiglia sana, chiede notizie saluta. 2269

Scodellaro Giovanna, Talmassons, ricerca marito Dri Giovanni internato 12 novembre 1917. Intera famiglia sana, chiede notizie, saluta. 2270

Livon Carolina, S. Andrat (Talmassons), ricerca figlio Paviotti Guido internato 6 novembre 1917. Sta bene, attende notizie, saluti. 2271

Malisan Cecilia, S. Andrat (Talmasson), ricerca figlio Zanello Lino internato 6 novembre 1917. Intera famiglia buona salute, chiede notizie. 2272

Pividori Ines, Pagnacco-Madoletto, desidera notizie dei soldati Pividori Guglielmo 15. batt. presidiario distaccamento 53. comp. zona di guerra, Pividori Francesco, Villa Vicentina per Ruda, Cantiere cemento armato, Pividori Giovanni deposito munizioni d'artiglieria 11. corpo d'armata, zona di guerra. Si trova a casa con tutta la famiglia in salute. Pividori Giuseppe morto. 2273

Olinta De Luca Bartolissi, Faedis (Udine), coi figli Luisa, Aldo, Armando in ottima salute, ricerca marito Bartolissi Giovanni soldato. Saluti. 2274

Mulini Antonio, Udine, via Faula, ricerca figlio Luigi soldato 107. batt. milizia territoriale, Sta bene a casa desidera notizie saluti. 2275

Romano Elisabetta, Ronchis (Latisana), ricerca marito Romano G. Batta fu Domenico 141. fant. 3. comp. Sta bene, saluta. 2276

Garzon Pierina, Ronchis (Latisana), felice notizie marito Garzon Guglielmo bersagliere 5. regg. 6. comp. 24. batt. Saluta, desidera indirizzo. 2277

Urban, Angela, Ronchis (Latisana), notifica al marito Urban Antonio 117. fant. 11. comp. 1. plotone. Tutti bene, saluta, desidera indirizzo. 2278

Urban Luigia, Ronchis (Latisana), chiede notizie indirizzo a Urban Verginio 6. comp. sussistenza, panificio militare, prigioniero. Sani, saluti. 2279

Marchese Pietro, Ronchis (Latisana), domanda notizie indirizzo del figlio G. Batta caporale brigata Re batt. complementare 191. comp. prigioniero. 2280

Famiglia Baradello, Ronchis (Latisana), chiede dei figli Enrico soldato 8 .magazzino avanzato artiglieria, Pietro caporale 100. batteria d'assedio 8. fortezza 3. armata. Giovanni 57. fant. 7. comp. Piove di Sacco Padova, saluti. 2281

Marchese Giovanna, Ronchis (Latisana), chiede notizie, indirizzo al marito Sante soldato 424. centuria, prigioniero. Saluti. 2282

Sbaiz Teresa, Ronchis, (Latisana), saluta chiede notizie al marito Valentino soldato 6. sanità prigioniero. Desidera notizie. 2283

Baradello Pierina, Ronchis (Latisana), sta bene, desidera notizie e indirizzo Baradello Eugenio soldato 47. batteria someggiata 11. gruppo, prigioniero. Saluti. 2284

Faggiani Leonardo, Ronchis (Latisana), chiede notizie, indirizzo del figlio Luigi soldato prigioniero 228. fant. A casa tutti bene saluti. 2285

Buttò Elisa, Ronchis (Latisana), desidera notizie e indirizzo marito Buttò Sante 57. fant. Famiglia bene, saluti, baci da Giovannina. 2287

Fantin Pierina, Ronchis, (Latisana, desidera notizie e indirizzo di Fantin Giuseppe soldato prigioniero 8. fortezza. Batteria sussidiaria. Famiglia bene, saluta. 2286

Buttò Giovanni, Ronchis (Latisana), desidera notizie e indirizzo del soldato Buttò Lino 43. fant. 5. comp. Baci, saluti. 2288

Tonicello Giuseppe (Grisolera), profuga Ronchis (Latisana), chiede notizie del figlio Antonio 2. artiglieria montagna batteria C. Vicenza. Saluti, baci. 2289

Tonicello Giuseppe, profugo a Ronchis di Latisana, chiede notizie del figlio Giovanni 4. genio pontieri 13. comp., Albania. Saluti. 2290

Tonicello Giuseppe, profugo Ronchis Latisana ,desidera notizie del figlio Augusto 2. artiglieria montagna 24. batteria, Italia. Saluti. 2291

Zaccoletto Giovanni profugo a Ronchis di Latisana. chiede notizie del figlio Luigi 8. fortezza 2. comp. Saluti. 2292

Galasso Teresa, Ronchis (Latisana), chiede notizie marito Masimo Galasso, famiglia e figli soldati Antonio ed Ettore. Sta bene, saluti. 2293

Biasutti Francesco, Ronchis (Latisana), chiede notizie della famiglia Biasutti Sante e nonna, desidera sapere di G. Batta. Sta bene, saluta. 2294

Pascutto Angelo, Ronchis (Latisana), domanda notizie del figlio Marino 56. fant. 12. comp. 4. plotone. Sta bene, saluta. 2295

Cicutin Anna, Dina, Teresa, Latisanotta (Latisana), chiedono notizie e salutano i soldati Cicutin Guglielmo 3 montagna, Vito artiglieria treno, sanità conducente e Giuseppe artiglieria a cavallo. A casa tutti bene. 2296

Cicutin Dina, Latisanotta (Latisana), domanda notizie e indirizzo al soldato Vezzon Giovanni 2. artiglieria campale, prigioniero, saluti. 2297

Bortoluzzi Giacomo, Ronchis (Latisana). chiede notizie del figlio Bortoluzzi Luigi 55 fant reparto arditi 4. batt. Desidera notizie fratello Pietro. 2298

Galetti Luigi, Ronchis (Latisana), desidera sapere del figlio Galetti Angelo 28. regg. artiglieria campagna 3. gruppo, 1. batteria Saluti. 2299

Micheloni Santo, Zompicchia, chiede notizie del figlio, credesi prigioniero G. Batta Micheloni 57. fant. 6. comp. scomparso 28 maggio 1917 2301

Pressacco Pietro, Zompicchia, chiede notizie dei figli dott. Cesare Albino, Umberto, Maria. Papà sta bene, salua. 2302

Marouzzi Livia, Trivignano Udinese, chiede notizie marito Domenico Marouzzi soldato Calzaturificio militare di Carpenedo (Mestre) Sani. Salutano. 2303

Forte Rina, S. Maria Longa, chiede notizie marito Forte Luciano soldato 9. artiglieria fortezza 490. batteria d'assedio 20. gruppo Sani, salutano. 2304

Del Mestre Bettilde, S. Maria la Longa, chiede notizie figlio Firmino, figlie Maria, Melania, Mercede, nonchè nuora Livia profughi A casa sani, salutano. 2305

Del Mestre Bettilde, S. Maria la Longa, chiede notizie figlio Del Mestre Giona soldato 9. artiglieria fortezza 2. comp. Sani, salutano. 2306

Del Mestre Bettilde, S. Maria la Longa, domanda notizie figlio Del Mestre Severino soldato 8 artiglieria fortezza. Tutti salutano. 2307

Matelon Cesare,, S. Maria la Longa. chiede notizie del figlio Guerrino 222. fant. batt. marciante. Tutti bene, salutano, attendono notizie. 2308

Fabbro G. Batta, Cassacco (Tricesimo), ricerca figlia Fabbro Enna maritata Sebastianutti e figlio Luigi e Alessandro. Sano, saluta. 2309

Famiglia Di Lenardo Pietro, Coderno, Codroipo, ricerca soldati Di Lenardo Annibale scuola bombardieri 6. batteria istruzione 490. comp. armi speciali, trovavasi Montorio Veronese. Intera famiglia sana, attende notizie. Saluti. 2310

Famiglia Di Lenardo Giacomo, Coderno Codroipo, ricerca soldati Di Lenardo Valentino 58. fant. 2. reparto zappatori prigioniero di guerra, e di Lenardo Luigi 56. fant. 6. comp. trovavasi a Rigolino (Treliso). Intera famiglia buona salute, attendono notizie, saluti. 2311

Famiglia Masotti, Rivis (Codroipo), ricerca soldato Masotti Eugenio 153. fant. poi sezione mitraglieri, fatto prigioniero 27 ottobre 1917. Sani, salutano. 2312

Famiglia Menini, Rivis (Codroipo), ricerca soldato Pietro Minini 261. fant. 5. comp. Stanno bene, desiderano notizie, saluti. 2313

Famiglia Menini, Rivis (Codroipo), ricerca caporale Menini Pietro 34. fant. 14 comp. Tutti sani, attendono notizie, salutano. 2314

Famiglia Valoppi, Gradisca (Codroipo), ricerca soldato Valoppi Aurelio 16. raggruppamento 167. batt. assedio 27. gruppo, trovavasi Val d'Ogna. Tutti bene, salutano. 2315

Famiglia Venier, Rivis (Codroipo), ricerca soldato Venier Quinto internato in Austria alla metà di gennaio. Sana, saluta. 2316

Famiglia Pozzo, Coderno (Codroipo), ricerca caporale maggiore Pozzo Francesco 57. fant. 2. comp. fatto prigioniero presso Codroipo. Tutti bene, salutano. 2317

Santin Augusta, Azzano Decimo, fa conoscere al figlio Marino in Cividale che sta bene unita figlia Marcella. Il padre trovasi in Italia, non ha ancora dato notizie. Saluti, baci. 2319

RISPOSTE.

Il «Servizio Prigionieri di Guerra» del Coenobium comunica alla signora Caterina Loi, che ne faceva richiesta nella *Gazzetta del Veneto* del 6 marzo, che il figlio Domenico sta bene e trovasi sempre a Milano;

Al Collegio Arcivescovile di Udine si risponde che le notizie furono richieste pel Rettore Don Pietro Seotton il quale si trova a Roma.

A Murani Elisabetta ved. Campeische si comunica che il «Coenobium» ha comunicato sue notizie a Campeis Enrico, Via Broggi 22, Milano.

Girolamo Francesco, prigioniero di guerra a Mauthausen risponde alla famiglia Angelo Maddalena (*Gazzetta* 7 aprile) che il figlio Ottorino cadde prigioniero il 15 novembre 1917 e attualmente si trova nella K. u. k. Kgf. Station «V» Etappenpost N. 324-II nel medio Tirolo. Ambedue stanno bene. Francesco Girolamo saluta la moglie Bettina.

Prigionieri di guerra italiani

della provincia di Udine.

Accampamento di Mauthausen:

Cap. Bizzi Giuseppe, 8 alp., Tolmezzo.
» Galligaris Luigi, 8 alp., Valle.
» Cocianci Gioachino, 8 alp., Iplis.
» Demarco Gino, 8 alp., Cividale.
» Fana Pietro, 8 alp., Canino.
» Feruglio Giuseppe, 8 alp., Colugna.
» Fiorili Gilindo, 8 alp., Premariacco.
» Martelossi Virginio, 8 alp., S. Giovanni di Mandano.
» Vidoni Luigi, 8 alp., Samardenchia.
Sold. Brunetin Vendramino, 8 alp., Pordenone.
» Buzzolini Virginio, 8 alp., Magnano.
» Cadalino Lodovico, 8 alp., Masarolis.
» Canci Giuseppe, 8 alp., Dinidovizza
» Cartelli Camillo, 8 alp., Tramonti di sopra.
» Casarula Eugenio, 8 alp., Cividale.
» CericoAntonio, 8 alp., Faedis.
» Ceschia Paolo, 8 alp., Godia.
» Chiacio Paolo, 8 alp., S. Leonardo.
» Pittoni Attilio, art. 6, Tolmezzo.
» Gasperotti Giuseppe. art. 6, Gulti Levaria.
» Comello Remigio, art. 6, Salt.
» Bolzonella Ferruccio, art. 6, Treppogrande.
» Miscoria Pietro, art. 6, Platischis.
» Feruglio Celso, art. 6, Adeliacco.
» Perezon Romano, art. 6, Varnico.
» Debeta Valentino ,art. 6, Rimis.
» Mesaglio Domenico, art. 6, Tisano.
» Fransulini Gelindo, art. 6, Pagnacco.
» Valzacchi Pietro, art. 1, M. Naro.
» Zanier Pietro, alp. b. Monc., Clauzetto.
» Cencig Giovanni, art. 8, Monte Foscar.
» Biscontin Antonio, art. 8, Porcia.
Capm. Ferroli Umberto, art. 6. Udine.
Cap. Buttazani Giuseppe, art. 6. Udine.
Serg. Novello Olivo, art. 8, Corno Rosazzo.
Cap. Cusighi Angelo, art. 8, Tarcento.

della Provincia di Belluno.

Ten. Zandegiacomo Mario, alp. 1. Auronza.
Serg. Dell'Agnolo Angelo, art. 6, Arsie.
Sold. Mores Gabriele, alp. 7, Arsie.
» Dinca Pietro, 8 alp., Faverga.
» Zasa Pietro, 8 alp., Agordo.
» Caio Antonio, art. 6,Lamon.
» Caio Giovanni, art. 6, Lamon.
» Fachin Rodolfo, art. 6. Goman.
» Sommariva Giuseppe, art. 6, Goman.
» Fusi Giovanni, art. 6, Goman.
» Murer Donato, art. 6, Goman.
» Murer Edoardo, art. 6, Goman.
» Stapazzon Giovanni. art. 6, Arsie.
» Taverna Felice, art. 6, Arsie.
» Tonin Giovanni, art. 6, Arsie.
» Taverna Giuseppe, art. 6, Arsie.
» Polletti Fortunato, art. 6, Lamon.
» Beè Giacomo, art. 6, Lamon.
» Denale Massimiliano, ar. 6, Melani.
» Bodo Geremia, art. 6, Melana.
» Pasin Ferdinando, art. 6, Arsie.
» Turra Antonio, art. 6, Rocca Arsie.
» Boldo Giovanni, art. 6, Lamon.
» Musin Modesto, alp. 6, Forno di Can.
Capm. Dalla Santa Giovanni alp. 7, Capriela
» Rudatis Umberto, alp. 7, Alleghe.
Cap. Da Tos Vincenzo, alp. 7, Alleghe.
Sold. Del Negro Giovanni, alp. 7, Alleghe.
» Rodatis Alessio, alp. 7, Alleghe.
» Bellenzier Angelo, alp. 7, Alleghe.
» Pramaor Pietro, alp. 7, Alleghe.
» Soppelsa Matteo, alp. 7, Concenighe.
» Manfrei Giulio, alp. 7, Concenighe.
Serg. Fauro Antonio, art. 7, Lamon.
» Tolardo Antonio, art. 7, Lamon.
Capm. Conte Giuseppe, art. 7, Ridai.
Cap. Pilotto Lorenzo, art. 7, Ridai.
Sold. Mastello Antonio, art. 7, Lamon.
» Madalon Pietro, art. 7, Arsie.
» Detesan Adamo, art. 7, R. Pietrore.
» Grosso Giovanni, art. 7, Arsie.
» Madalon Domenico, art. 7, Arsie.
» Fasol Luigi, art. 7, Arsie.
» Malacena Pietro, art. 7, Lamon.
» Facchin Pietro, art. 7, Lamon.
» Poletti Giuseppe, art. 7, Lamon.
» Bee Adolfo, art. 7, Lamon.
» Forli Giacomo, art. 7, Lamon.
» Boldo Luigi, art. 7, Lamon.
» Belegante Antonio, art. 7, Fonzaso.
» Fiorenza Lorenzo, art. 7, Lamon.
» Bellotto Luigi, art. 7, Lamon.
» Moretta Pellegrio, art.7, Sopramonte.
» Sini Silvio, art. 7, Sopramonte.
» Lira Antonio, art. 7, Arsie.
Serg. Pampanin Umberto, art. 7, Zoppi Cadore.
» Toigo Giovanni, art. 7, Artengo.
Sold. Pellegrini Pietro, art. 5, Rocca Retore.
» Gaiardo Lorenzo, art. 5, S. Tommaso.
Sold. Recche Augusto, art.8, Tiugo Vicenza.
» Stapazzon Francesco, art. 8, Arsie.
» Colet Giacomo, art. 9, Sopramonte.
» Carina Demetrio, art. 9, S. Martino, Bologna.
» Toni Vito, art. 9, Arsie.
» Dalaguo Angelo, art. 2, Arsie.
Serg. Forlin Valentino, art. 2, Gomn.
Sold. Mores Giovanni, alp. 1, Arsie.
» Mores Angelo, alp. 1, Arsie.
Cap. Manfrei Pergentino, alp. V. Cord., Concenighe.
» Soppelsa Gioachino, alp. V. Cord., Concenighe.
Sold. Casagrande Felice, alp. V. Cord., Concenighe.
» Manfrei Gio. Batta, alp. V. Cord., Concenighe.
» Faè Angelo, alp. Bell. VII., Concenighe.
» Fontanive Paolo, alp. Feltre, Concenighe.
» Debiasio Adamo, alp. Cord., Concenighe.
» Manfrei Giuseppe, baonst. 276, Concenighe.
» Ongaro Antonio, alp. M. Pelmo, Concenighe.
» Baiola Abramo, alp. Cord., Concenighe.
» Soppelsa Arrigo, alp. Cord., Concenighe.
» Dalla Santa Attilio, alp. Bel. 7, Caprile.
Cap. De Toni Luigi, alp. V. Cord., Alleghe.
Capm. Da Pion Angelo, alp. V. Cord., Alleghe.
» Del Zenera Mariano, alp. V. Cord., Rocca Pietore.
Sold. Da Tos Giuseppe, alp. V. Cord. Alleghe.
Cap. Delle Vedove Giovanni, alp. Cord., Alleghe.
Sold. De Toni Virgilio, alp. M. Pelmo, Alleghe.
» De Toni Antonio, alp. Cord., Alleghe.
» Tonin-Addone, alp. 7, Arsie.
» Turin Augusto, alp. 7, Fara, p. Feltre.
» Urago Carlo, alp. 7, Soiz.
» Denaldo Armando, alp. 7, Rivai.
» Demarchi Giosuè, alp. 7, Milane.
» Mores Gilberto, alp. 7, Arsie.
» Denale Giovanni, alp. 7, Arsie.

Stabilimento tipografico Friulano — Udine
Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI.

Vengono assunti
Rivenditori del giornale
per tutte le località della provincia di Udine, ove il giornale non viene ancora regolarmente venduto.
Rivolgersi a voce o in iscritto all'Amministrazione del giornale, Via Savorgnana 5.

Profondamente commossa per la viva parte presa alla mia immensa e terribile sciagura ed eterno dolore, anche a nome dei figli miei costernati e desolati, vivamente ringrazio tutti coloro che vollero rendere un ultimo tributo di stima ed affetto al caro ed indimenticabile Estinto e chiedo venia per le involontarie ommissioni

CECILIA CAISELLI

17 Aprile 1918. 2328